

usare alcuna violenza per far eseguir le cose promesse, e che religioso osservator dei trattati sperava indurre lui stesso a cambiar di Massima; portando così le circostanze delle cose. Queste voci, e questi sentimenti furono i primi, che il Re espone nel suo Parlamento, assicurandolo, che tutto ciò che s'era fatto di nuovo, ed aggiunto ai trattati antecedenti, serviva solamente per rendere più efficace, e più sicura l'esecuzione di quelli. V'aggiunse che importava molto alla Nazione il mantenere questo trattato, nel quale si confermavano tutti i privilegi, ed i vantaggi del loro commercio colla *Spagna*, e s'avea espressamente accordato un'amplo e giusto risarcimento de'danni e delle depredazioni illegittime. Chiuse il discorso coll'assicurare la Nazione, che in conseguenza di tal pace avea dato ordine che si disarmasse per terra, e per mare. Rispose il Parlamento con voci di ringraziamenti, e di gratitudine, benchè nella Camera dei Signori vi fossero alcuni di contrario parere, che protestarono non essere persuasi dell'utilità di questo trattato, nel quale non si assicurava agl' Inglese il possesso di *Gibilterra* e di *Minorca*, mentre il Re s'impegnava garantire gli Stati d'Italia non solamente a Don Carlo, ma a' suoi eredi; la qual condizione potrebbe portare guerre lunghe e dispendiose, e offendeva l'Imperatore, antico e fedele confederato dell'Inghilterra. Tut-